

il Terremoto del Molise

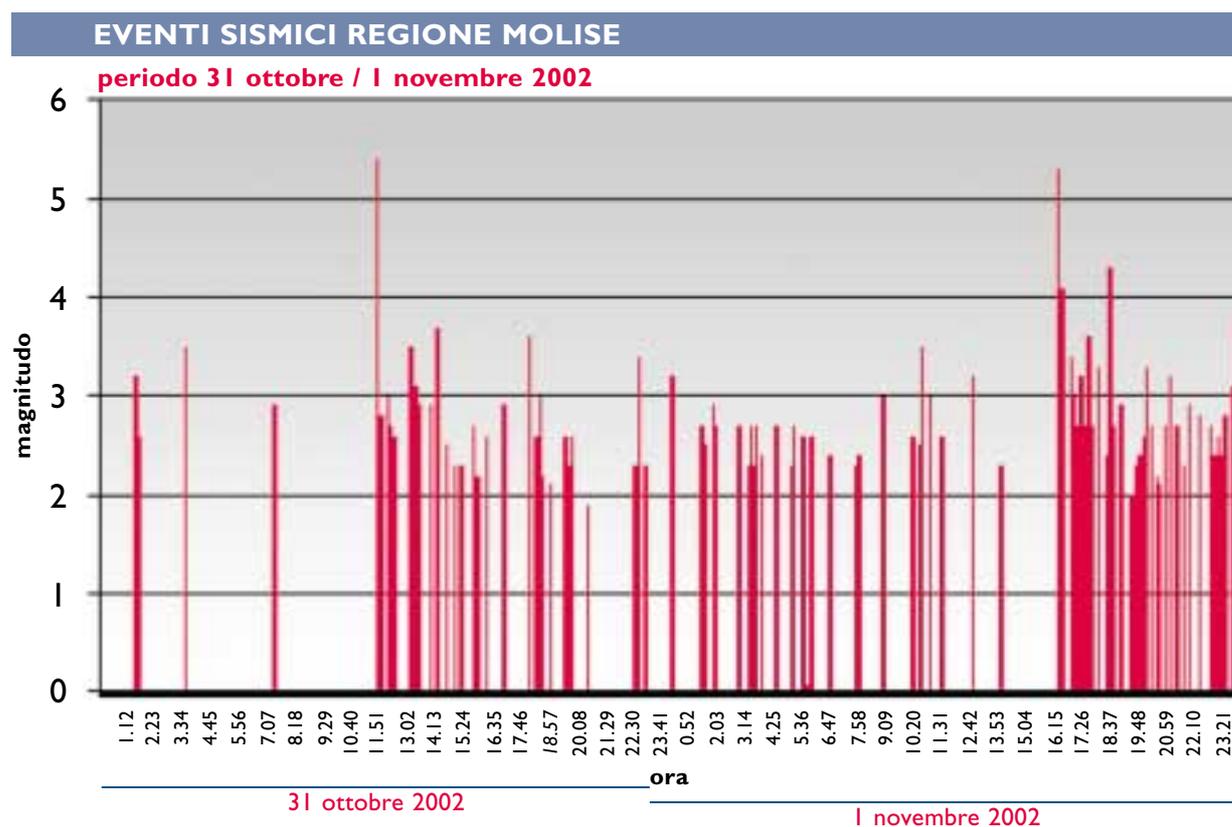
L'INTERVENTO

Alle ore 11.32 del 31-10-02 un sisma di magnitudo 5.4 della Scala RICHTER, corrispondente all'incirca al VIII grado della Scala Mercalli ha interessato le zone centro-meridionali del Paese, con epicentro in prossimità del comune di San Giuliano di Puglia in provincia di Campobasso, in posizione S.E. rispetto al capoluogo, distante circa 20 Km.

Tale scossa principale, come è spesso caratteristica del fenomeno, è stata preceduta nel tempo da altri eventi di minore magnitudo che non avevano dato origine a segnalazioni di rovine e/o dissesti da parte della popolazione; ancor oggi, a distanza di settimane, rilasci più bassi di energia determinano situazioni di apprensione.

Altre volte come nel recente terremoto in Umbria e Marche le scosse di forte intensità possono essere parecchie.

Si è comunque trattato di una sequenza sismica di non rilevante



il Terremoto del Molise

| COMANDO CAMPO BASE DI S. CROCE DI MAGLIANO | | | | | | | |
|--|-------------|-----------------------------------|---------------|-----------------------|------------------|-------------|-------------|
| DATA | DEMOLIZIONI | RIMOZIONI PARTI PERICOLANTI | PUNTELLAMENTI | VERIFICHE STATICHE | RECUPERO BENI | VARIE | TOTALE |
| 31.10.02 | 0 | 126 | 0 | 1171 | 373 | 221 | 1891 |
| 04.11.02 | | | | | | | |
| 05.11.02 | 1 | 8 | 4 | 339 | 161 | 68 | 581 |
| 06.11.02 | 2 | 9 | 1 | 144 | 88 | 86 | 330 |
| 07.11.02 | 2 | 22 | 19 | 155 | 71 | 70 | 339 |
| 08.11.02 | 0 | 14 | 19 | 140 | 95 | 161 | 429 |
| 09.11.02 | 0 | 14 | 10 | 172 | 63 | 85 | 344 |
| 10.11.02 | 0 | 13 | 10 | 134 | 72 | 51 | 280 |
| 11.11.02 | 0 | 12 | 21 | 119 | 94 | 48 | 294 |
| 12.11.02 | 0 | 42 | 24 | 112 | 113 | 53 | 344 |
| 13.11.02 | 0 | 39 | 35 | 81 | 100 | 31 | 286 |
| 14.11.02 | 2 | 34 | 21 | 109 | 100 | 35 | 301 |
| 15.11.02 | 0 | 18 | 18 | 59 | 57 | 27 | 179 |
| 16.11.02 | 0 | 21 | 24 | 70 | 103 | 31 | 249 |
| 17.11.02 | 0 | 40 | 25 | 53 | 98 | 51 | 267 |
| 18.11.02 | 1 | 17 | 20 | 44 | 80 | 51 | 213 |
| 19.11.02 | 0 | 15 | 39 | 48 | 107 | 48 | 257 |
| 20.11.02 | 0 | 15 | 34 | 27 | 83 | 34 | 193 |
| TOTALE | 8 | 459 | 268 | 2977 | 1858 | 1151 | 6777 |

*Interventi effettuati dal 31 ottobre
al 20 novembre nella zona interessata
dal terremoto*

entità, notevolmente inferiore ad altri eventi verificatisi anche recentemente nel nostro Paese, ma che ha determinato danni molto ingenti in centri storici datati e normalmente costituiti da edifici in pietrame, spesso con superfetazioni.

Una situazione di danno tutto sommato frequente nel nostro territorio, ove la classificazione delle zone a rischio sismico è stabilita dalla legge, mentre si ha ragione di ritenere che, tranne alcune aree purtroppo d'estensione limitata, tutto il restante territorio italiano è esposto a reale rischio sismico per l'accertata presenza di faglie sismo-genetiche, strutture secondarie delle interferenze tra le placche euro asiatica ed africana e, in misura meno grave attorno alle aree vulcaniche attive.

IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO

Pervenuto l'allarme, pur nella indeterminazione dei primi momenti, la certezza del crollo di un edificio scolastico e la diffusa richiesta di soccorso e di denuncia d'instabilità degli edifici e di panico della popolazione, ha fatto percepire immediatamente la drammaticità degli eventi, per cui, attraverso il centro operativo antincendi del ministero dell'Interno, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha disposto la mobilitazione delle sezioni operative e, successivamente, delle colonne mobili di soccorso delle regioni

il Terremoto del Molise

Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Lazio. Lo stesso capo dipartimento, prefetto Mario Morcone, si portava sul posto in elicottero, unitamente al direttore centrale dell'emergenza, Ing. Fabrizio Colcerasa, per assumere il coordinamento delle operazioni del soccorso tecnico urgente. Nel frattempo, la squadra VV.F. del distaccamento di Termoli, competente per territorio e prima a giungere sul posto, dava comunicazione della drammatica situazione: crollo totale di un edificio scolastico a San Giuliano di Puglia destinato all'istruzione di circa 100 bambini tra scuola

la materna, elementare e media, mentre da altre squadre VV.F. pervenivano notizie più circostanziate sui paesi coinvolti, sull'estensione dei danni e sull'entità della popolazione bisognosa di assistenza.

Tali notizie confermavano la necessità di indirizzare a San Giuliano le prime sezioni operative che cominciavano ad affluire in modo da concentrare sulla scuola il massimo sforzo possibile. Si trattava infatti di un cumulo di macerie al di sotto delle quali, a censimento ultimato, risultavano 62 persone, delle quali 56 alunni, 4 professoresses, 2 assistenti scolastiche. Il grave bilancio definitivo delle vittime sarebbe stato ancora peggiore se non ci fosse stata la festa di halloween organizzata dagli alunni delle medie per i bambini della materna in un'altra ala dell'edificio rimasta solo lesionata.

Il solaio di copertura del primo piano era completamente crollato trascinando le strutture verticali sul solaio di copertura del piano terreno, a sua volta crollato sulle aule sottostanti.

Richieste di aiuto imponevano di procedere rapidamente nelle operazioni di scavo e, d'altra parte, la evidente necessità di non danneggiare i sopravvissuti o creare ulteriori movimenti che avrebbero definitivamente compromesso

gli eventuali volumi di sopravvivenza, impedivano di procedere con i mezzi meccanici per asportare i materiali della "catasta di crollo". In tale situazione il personale VV.F. ha scavato a mano, utilizzando gli strumenti tradizionali e la catena umana per allontanare i materiali dal crollo. Allo stesso tempo gli "uomini di punta", individuati gli spazi di sopravvivenza ascoltando le richieste d'aiuto che con il passare delle ore diventavano sempre più fievoli ed anche grazie all'impiego di speciali apparecchiature d'amplificazione dette geofoni, scavavano cunicoli fino a raggiungere le persone da soccorrere o comunque da estrarre da quel cumulo di macerie.



il Terremoto del Molise



La decisione di far allontanare dagli edifici lesionati gli abitanti ha fatto sí che i successivi crolli non abbiano creato ulteriori danni alle persone.

Via via che il tempo passava, il capo dipartimento, il direttore centrale dell'emergenza ing. Colcerasa, l'ispettore regionale dei vigili del fuoco ing. Ambrosini ed il comandante VV.F. ing. Fratangelo, hanno sempre mantenuto la responsabilità dell'intervento, mentre la professionalità, l'abnegazione ed il coraggio del personale VV.F. presente ha consentito risultati eccezionali date le circostanze: ben 30 bambini sono stati tratti in salvo unitamente a 3 insegnanti ed alle 2 assistenti scolastiche.

Purtroppo, per 26 bambini ed una insegnante nulla è stato possibile fare se non la pietosa opera di recupero delle salme.

Successivi movimenti tellurici durante le operazioni di scavo hanno messo a repentaglio la vita dei soccorritori addentratisi nei cunicoli di ricerca e scavo: ciò nonostante nessuno ha lasciato la posizione nella speranza di trovare qualcuno in vita.

La opportuna decisione assunta dalla direzione delle operazioni di soccorso tecnico di far comunque allontanare dagli edifici fortemente lesionati gli abitanti, ha fatto sí che i successivi crolli di edifici, verificatisi nel pomeriggio del giorno 1 Novembre 2002, non hanno causato ulteriori danni diretti alle persone.

Sul cumulo di scavo della scuola, intanto, le autogru indispensabili per sollevare gli elementi strutturali piú massicci e gravanti su vittime e soccorritori, venivano impiegate con il massimo sbraccio per evitare di invadere le macerie.

Lo stato d'animo dei soccorritori si alternava tra momenti esaltanti quando veniva tratta in salvo una persona, e momenti di angoscia quando venivano recuperati corpi senza vita: tali stati d'animo, ansie ed apprensioni, sono durate circa 30 ore fino a quando il foglio del censimento è stato definitivamente completato con il suo tragico bilancio.

Certamente ogni soccorritore che ha scavato nel cumulo porterà nell'animo le sensazioni bellissime del salvataggio appena effettuato e quelle piú tristi del pietoso recupero: solo il tempo renderà le prime prevaricanti.

Dire dello strazio dei genitori dei bambini che hanno perso la vita non è cosa possibile, come non è possibile dire della straordinaria partecipazione al dolore dei genitori da parte dei vigili del fuoco che, purtroppo, di volta in volta raggiungevano corpi esanimi. Un comune abbraccio ha legato per tutto il tempo i genitori piú fortunati con quelli meno fortunati: tra questi ultimi anche il sindaco di San Giuliano che ha perso la figlia Antonella.

Nell'area hanno operato circa 500 uomini e 300 automezzi, successivamente acquarteratisi ai campi base di S. Croce di Magliano e di

il Terremoto del Molise

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Casacalenda. Nella scuola di San Giuliano di Puglia si sono avvicendate circa 400 unità: è stato difficile, a volte impossibile, far allontanare per riposare il personale addetto alle operazioni di scavo.

Il Sig. Presidente della Repubblica accompagnato dal Presidente della Camera Casini, nonché dai ministri dell'Interno Pisanu e della Pubblica Istruzione Moratti, ha presenziato alle solenni esequie delle vittime.

Al suo arrivo il Sig. Presidente ha salutato personalmente una rappresentanza di vigili del fuoco; successivamente nel corso di una visita al centro operativo misto di Larino ha ascoltato, da parte del dott. Bertolaso, parole di elogio sull'operato dei vigili del fuoco. In risposta il Sig. Presidente, nel confermare sentimenti di gratitudine verso tutti i soccorritori, visibilmente commosso, ha sottolineato: **"Non abbiamo saputo proteggere i nostri figli"**.

UN ESEMPIO DI SOLIDARIETA'

L'apparato di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha dimostrato ancora una volta e forse più che nel passato, capacità di mobilitazione immediata ed elevata professionalità nelle operazioni. Ancor più è doveroso sottolineare il particolare affiatamento tra vigili del fuoco e popolazione: ciascun vigile del fuoco ha scavato per cercare un proprio figlio, ciascun genitore ha considerato i soccorritori gente di casa.

Aver salvato tanti bambini solo in parte allevia in noi la partecipazione al dolore per i tanti bambini che non si è potuto salvare. Ciascuno di noi intervenuto sul posto si è fatto un'idea di come sono andate probabilmente le cose, ma il rispetto nei confronti delle vittime e dei genitori nonché la correttezza nei confronti della Magistratura impongono di attendere l'esito delle inchieste.

Le parole di elogio del Sig. Presidente della Repubblica, e la concessione della medaglia d'oro al merito civile al Corpo nazionale per l'opera meritoria svolta nell'anno 2002, sono per noi tutti motivo di soddisfazione e di riconoscimento degli alti valori che ci accomunano nel lavoro.

E tuttavia il duro monito circa l'incapacità di proteggere i nostri figlioli induce ancora una volta a riflettere come nel nostro Paese la elevata presenza del rischio sismico sia da attribuire non già all'ampiezza del fenomeno, quanto alla enorme magnitudine del danno il più delle volte causata da strutture civili e sociali largamente insufficienti dal punto di vista della vulnerabilità.

E proprio il caso della scuola di San Giuliano deve far capire a noi tutti che l'impossibilità di incidere sulle caratteristiche dell'evento non giustifica affatto l'ignoranza sulle possibilità di contenimento dei danni a livello di aumento della resistenza di edifici, di autoprotezione dei cittadini. In entrambi i settori la società civile dovrà dire e soprattutto fare la sua parte: anche la scuola, a nostro giudizio, dovrà disegnare percorsi formativi adeguati e continui in modo che ciascun cittadino, a seconda della propria attività, ad iniziare già dalle scuole elementari per finire alle università, conosca i rischi cui è esposto, come proteggersi, come progettare, come costruire, come mantenere.